

Incidenti stradali 2010

211.404
incidenti
579
al giorno

2 ruote

1.146
morti
943 motociclisti
203 ciclomotoristi

73.966
feriti
52.026 motociclisti
21.940 ciclomotoristi

4.090
morti
-19%
rispetto al 2009



614
morti
(-7,9%)
Pedoni

302.735
feriti
-1,5%
rispetto al 2009

21.367
feriti
(+5,1%)

I dieci
strumenti
salva-vita

Alcol e droga al volante “Basta con l’impunità arriva l’omicidio stradale”

Passera: pene più severe all’esame del governo

(segue dalla prima pagina)

VINCENZO BORGOMEIO

ANCHE se poi il ministro ha subito precisato di avere «alcune perplessità sulla modalità e la creazione del reato». In ogni caso una svolta importante che porta ad affermare che «presto», ossia «entro l’anno» potrebbe essere introdotto il reato di omicidio stradale. Questa l’analisi di Stefano Guarneri, fondatore dell’Associazione Lorenzo Guarneri Onlus e papà di questa ve-

15 anni di prigione, per avere la certezza di far fare almeno un giorno di carcere ai colpevoli; quindi introdurre il concetto di flagranza di reato e, ultimo, quello dell’ergastolo della patente, ossia levare la possibilità per sempre di guidare ai colpevoli».

Tutti punti accettati, con la sola modifica del tasso alcolemico passato da 0,8 a 1,5. In più è stato inserito anche il concetto della pirateria stradale: anche chi non si ferma dopo un incidente rientra in questa fattispecie di reato di omicidio

stradale.

Una norma simile c’è in Inghilterra dal 1988 e sta dando risultati straordinari: qui non si

Le nuove norme potrebbero essere in vigore già entro l’anno, secondo le associazioni

tratta di cercare vendetta ma di colmare un vuoto legislativo visto che oggi la legge non hanes-

sun carattere di risarcimento delle vittime, non funziona da prevenzione e non funziona da riabilitazione per chi commette il reato di omicidio stradale.

Ora la questione, come ha spiegato il ministro Passera, è mettere in piedi «un’opportuna riflessione, sia in relazione ad una comparazione con quanto accade in ambito europeo — tenuto conto che un divieto assoluto di riconsegnare la patente di guida, ovvero il divieto di circolazione alla guida di autoveicoli e motocicli sul territorio nazionale, appare

unica nel suo genere in tutto il territorio UE e potrebbe risolversi in pregiudizio della libertà di circolazione — sia in relazione al puntuale criterio di delega che fa riferimento espresso ai “principi di ragionevolezza, proporzionalità e non discriminazione nell’ambito dell’Unione europea”. Tutti aspetti, secondo i sostenitori dell’omicidio stradale, che non comporteranno nessun problema visto che hanno già incassato i pareri favorevoli di numerosi giuristi.

Previsti più anni di prigione, introdotti la flagranza di reato e l’ergastolo della patente

ra e propria crociata nata nel dicembre del 2010 in collaborazione con l’Asaps, associazione amici polizia stradale (a cui si deve il nome di questo nuovo reato), il comune di Firenze e l’associazione Gabriele Borgogni.

Siamo insomma ad una svolta, la prima da quando dopo aver coinvolto lungo il percorso più di sessanta associazioni e raccolto 58 mila firme qualificate, la proposta dell’omicidio stradale è stata inserita dal presidente della Commissione Trasporti della Camera Mario Valducci nella legge delega della modifica del Codice della strada. Insomma, forse ci siamo davvero.

Ma quali sono i punti principali della proposta? «Essenzialmente quattro — spiega Guarneri — il primo cambiare nome al reato. Sembra una banalità ma è importante perché alza il profilo del reato stesso nei confronti dei giudici: si passa da un omicidio di serie C a uno di serie A. Poi inasprire le pene, passando da un minimo di 3-8 anni a un massimo di 10-



Abs per le moto

Contribuisce alla sicurezza: la Commissione Europea ha una proposta di legge per renderlo obbligatorio per le due ruote dal 2017

I precedenti

23 aprile 2007
Il giovane rom Marco Ahmetovic uccide quattro ragazzi a Appignano del Tronto, vicino Ascoli, mentre, ubriaco, guida un furgone

22 maggio 2009

A Roma Stefano Lucidi in preda agli effetti di alcol e droga investe e uccide sulla via Nomentana una coppia di fidanzati in moto, Flaminia Giordani e Alessio Giuliani

5 dicembre 2010

A Lamezia Terme Chafik Elketani, marocchino, 21 anni, uccide otto ciclisti sulla statale 18 in località Marinella: era senza patente e sotto l’effetto di droga



Abbaglianti automatici

L’elaborazione delle immagini ricavate da una telecamera miniaturizzata integrata nello specchietto retrovisore interno permette di attivare e di disattivare automaticamente i fari abbaglianti in base alle condizioni di luminosità e al traffico



Riconoscimento carreggiata

L’auto segue la traiettoria ideale in carreggiata e quando il pilota si distrae e sta per uscire di strada parte un segnale acustico o una vibrazione sul volante o sedile



Sistemi anti-collisione

Un radar controlla velocità e distanza delle auto che precedono. E se riscontra qualche anomalia manda il segnale al computer di arrestare immediatamente l’auto

L’intervista

ROMA — Non solo le leggi: la sicurezza stradale ha anche bisogno di tecnologia e innovazioni per fare un passo avanti. Ne è convinto Giordano Biserni, presidente dell’Asaps, Associazione amici polizia stradale, che spiega come «la prima svolta ci sarà nel gennaio del 2014 quando nessuna auto potrà più essere immatricolata nella Ue senza il fondamentale sistema elettronico di controllo della stabilità Esp».

Sì, però intanto le moto sono ancora senza Abs, il sistema di controllo della frenata.

«Quello delle due ruote è un problema, basti dire che nel 2000 le vittime fra i motociclisti erano il 21 per cento e che oggi siamo al 30 per cento del totale. Il contributo dell’Abs alla sicurezza della moto, del resto, è stato confermato da numerosi studi internazionali che hanno spinto la Ue a fare la proposta di legge per rendere l’Abs obbligatorio per le due ruote a parti-

Giordano Biserni, presidente Asaps, illustra le nuove tecnologie al servizio della sicurezza “Dall’Abs sulle moto ai sistemi anti-distrazione così gli strumenti hi-tech ci salveranno la vita”

re dal 2017. Prima di allora non possiamo far altro che campagne di sensibilizzazione».

È vero che si parla di un dispositivo anti-distrazione?

«Sì, si sta lavorando ad un sistema che spegne automaticamente la possibilità di im-

postare stereo, navigatore o telefono con l’auto in movimento. Giocare con i Gps è pericoloso: a 130 orari, nel tempo in cui si digita solo mezzo nome di una via sullo schermo, si percorrono 100 metri al buio».

Insomma è tutto nelle mani dell’elettronica?

«La strada è segnata. Solo così si potranno far “dialogare” fra loro i veicoli inviando segnali in caso di incroci ciechi ad altri veicoli che sopraggiungono per avvisare della propria presenza, solo così si potranno avere sistemi anti-collisione, quelli di riconoscimento carreggiata o abbaglianti automatici. Oppure i sistemi anti-colpi di sonno o la scatola nera che sorveglia il comportamento degli automobilisti e che ormai ha un futuro già presente». (v.bo.)

Le innovazioni
Non bastano le leggi, le innovazioni sono necessarie per fare un passo avanti: l’elettronica presto farà dialogare i veicoli tra loro